

Latte contaminato Sequestri anche in Italia

Controlli a tappeto e giro di vite sugli alimentari «made in China»
Ritirati biscotti e yogurt a Milano e Firenze: non c'è melamina

■ / Roma

GIRO DI VITE sui prodotti alimentari made in China. Dopo lo scandalo del latte cinese contaminato alla melamina, che ha già provocato la morte di 4 neonati ed oltre 50.000 bambini intossicati, l'Italia annuncia una stretta, con controlli a tappeto su distribu-

tori e negozi di prodotti cinesi, misure di controllo alle frontiere e una nuova certificazione «ad hoc» su una vasta gamma di alimenti dalla Cina per attestare che non contengono latte o suoi derivati. Ed anche se i prodotti del latte distribuiti legalmente in Italia sono «assolutamente sicuri», ha affermato il sottosegretario alla salute Francesca Martini, resta il rischio delle importazioni illegali (per questo un rafforzamento dei controlli è previsto alle frontiere) o legate ad altri canali. Intanto, primi sequestri di alimenti provenienti dalla Cina (come yogurt e biscotti) sono stati effettuati a Milano, Firenze, Prato, Ancona, Napoli e Catania: gli alimenti sottoposti a sequestro «secondo i primi

accertamenti - affermano i Carabinieri dei Nas - non sembrano contenere la sostanza melamina o altri contaminanti pericolosi per la salute pubblica». Una cosa però è certa: «Per il «made in China» alimentare - ha detto il sottosegretario dopo un vertice con il comandante dei Carabinieri della sanità Nas, Saverio Coticelli, per fare il punto sull'emergenza - in Italia saranno tempi duri».

Controlli a tappeto negozi e distributori, 1000 nas schierati: sono oltre 1.000 i carabinieri dei Nas che saranno impegnati in tutta Italia in controlli a tappeto su negozi alimentari cinesi ed etnici

1000 i Nas schierati
Il sottosegretario
Martini: resta
il rischio delle
importazioni illegali

e sui distributori (anche legati ai ristoranti cinesi nel nostro Paese) di alimenti provenienti dalla Cina. **Arriva certificato** «doc» per alimenti da Cina: da ieri viene introdotta una nuova certificazione, una sorta di «bollino di qualità», che gli importatori di merce alimentare dalla Cina saranno tenuti a presentare per assicurare l'assenza negli alimenti di latte e derivati del latte di origine cinese. I prodotti, ha spiegato Martini «saranno bloccati alla dogana fino al completamento dei controlli; il tempo massimo di permanenza sarà di 60 giorni, dopo di che la merce verrà distrutta. La stessa cosa accadrà se gli alimenti analizzati risulteranno contenere latte cinese». La certificazione riguarderà una vasta gamma di merci: integratori alimentari, bevande ai cereali, salse piccanti di soia, biscotti e dolci, alimenti dietetici, caramelle, cioccolato, zuppe e lieviti. **Sotto osservazione** container, pacchi postali e bagagli: controlli rafforzati anche su tutti i container provenienti dalla Cina, i pacchi postali non dichiarati il contenuto ed i bagagli dei passeggeri provenienti da questo paese. L'obiettivo, è prevenire l'importazione clandestina di prodotti alimentari dalla Cina e l'introduzione di alimenti a rischio anche in minima quantità attraverso, ad esempio, i bagagli passeggeri. **Sequestri in tutta Italia:** intan-

to, è stato già effettuato il sequestro di un centinaio di confezioni di prodotti di latte e yogurt cinesi in due negozi a Milano, e 6 quintali di biscotti sono stati sequestrati a Firenze. Sequestri anche a Prato, Ancona, Napoli e Catania. I controlli riguardano anche prodotti a base di carne avicola e vegetali.



Carabinieri dei Nas sequestrano delle confezioni di biscotti cinesi in un negozio di Prato. Foto di Carlo Ferraro/Ansa

BACI AL COLOSSEO

Il pm: «Atti osceni». A giudizio i due gay

Non era solo un bacio, ma un vero e proprio «rapporto orale» si è consumato la sera del 27 luglio dello scorso anno, nei pressi del Colosseo, tra i due gay Roberto L., 28 anni, e Michele F., 36 anni. La Procura di Roma emesso un decreto di citazione diretta a giudizio, per il reato di atti osceni in luogo pubblico, in base all'articolo 527 del codice penale. Il processo per loro comincerà nel febbraio prossimo, davanti al giudice monocratico. Secondo quanto ricostruito dal pm Pietro Pollidori, avevano avuto ragione i carabinieri che denunciarono i due nell'immediatezza dei fatti. Quando erano intervenuti i militari della compagnia Roma centro erano state molte le polemiche e le prese di posizione politiche. A rendere noto il fatto era stata l'associazione Arcigay dopo che Roberto e Michele avevano raccontato l'episodio - parlando di bacio - al numero verde Gay Help Line. Il 2 agosto successivo era stato anche organizzato un «bacio pubblico di tutte le coppie gay e lesbiche della Capitale». Il legale dei due, Daniele Stoppello, ha spiegato: «Affrontamento con serenità il processo. Le accuse sono infondate». Il penalista ha più volte chiesto di acquisire il video delle telecamere nell'area archeologica e che dimostrerebbero fosse solo un bacio. Sarà il processo a dimostrare chi aveva ragione.

VICENZA

Uccisi da auto impazzita mentre fanno jogging

Due pedoni morti e un automobilista ferito gravemente: è questo il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri verso le 18.30 tra le frazioni Torri e Pianezze nel Comune di Arzignano (Vicenza). Da quanto si è appreso un uomo e una donna che stavano correndo, in abbigliamento sportivo, ai margini della strada sono stati investiti e uccisi da una Ford Focus forse sfuggita al controllo del conducente rimasto ferito. L'auto è sbandata e dopo aver travolto un palo in cemento si è rovesciata. L'arteria particolarmente stretta è stata bloccata in entrambe le direzioni: a causa del traffico i mezzi di soccorso hanno avuto difficoltà ad arrivare sul posto. Le vittime sono due conviventi di Torri di Arzignano: si tratta di Cecilia Calcaro, di 35 anni, e Alessandro Bianchin di 40, entrambi operai.

Pechino, lo scandalo coperto per le Olimpiadi

Un'azienda ne era a conoscenza da giugno, ma le autorità misero tutto a tacere

■ di Gabriel Bertinotto

I CASI di intossicazione da melamina aumentano. In Cina sono ormai più di 54 mila. Per tredicimila malati si è reso necessario il ricovero in ospedale. E purtroppo quattro bambini che avevano ingerito il latte in polvere contaminato, sono morti. Le autorità cinesi sono preoccupate per le dimensioni sempre più gravi che sta assumendo lo scandalo. A turbarle non sono solo le conseguenze nocive per la salute dei consumatori, ma anche il rischio di ripercussioni economiche negative. L'immagine del Paese, per quanto riguarda la sicurezza alimentare dei prodotti «made in China», è fortemente compromessa. Cerca di correre ai ripari, il governo, e preannuncia interven-

ti drastici per correggere le storture del proprio sistema imprenditoriale. Sun Zhengcai, ministro dell'Agricoltura, si dice pronto a «combattere» contro i trafficanti che hanno venduto latte adulterato alle aziende alimentari. Sun ammette che il problema non riguarda soltanto il latte in polvere ma anche quello liquido a lunga conservazione, nonché caramelle e dolciumi vari che vengono fabbricati utilizzando il latte. La diagnosi del ministro è drammaticamente impietosa. «Il livello intermedio nel mercato del latte crudo è sostanzialmente fuori controllo», dichiara, puntando il dito contro quei grossisti che raccolgono il latte fresco dai contadini e lo rivendono alle industrie. È a quel punto della catena distributiva che avviene la contraffazione. Prima di cederlo agli stabilimenti in cui sarà rea-

lizzato il prodotto finito, operatori privi di scrupoli aggiungono al latte la melamina. Lo scopo è quello di nascondere la diluizione con acqua. La melamina infatti ha contenuti proteici elevati, che compensano la diminuzione dovuta alla diluizione. Una truffa ai danni delle industrie. Un attentato alla incolumità dei consumatori. Emergono particolari inquietanti. I dirigenti della Sanlu, la compagnia più massicciamente coinvolta nello scandalo, sapevano che i propri prodotti erano insicuri sin dal mese di giugno. Ma informarono le au-

Il ministro
dell'Agricoltura
ammette: il problema
riguarda anche
il latte liquido

torità di Shijiazhuang, la città in cui si trova il loro quartier generale, soltanto il 2 agosto. E a loro volta queste ultime misero tutto a tacere fino all'8 settembre. Il sospetto, avanzato da alcune fonti governative locali dello Hebei, la provincia di cui Shijiazhuang è capoluogo, è che si sia di proposito evitato di dare pubblicità alla vicenda mentre erano in corso le Olimpiadi e l'attenzione mediatica internazionale era focalizzata sulla Cina. Nel 2007 le esportazioni di latte in polvere dalla Repubblica popolare sono salite del 200% rispetto all'anno prima. Ma ora i mercati stranieri sono in allarme. Giappone, Brunei, Singapore, Malaysia, Filippine, Hong Kong, Taiwan hanno chiuso le frontiere ai latticini prodotti in Cina. Lo stesso ha fatto la Tanzania, che ha anche sequestrato 34 tonnellate di latte in polvere proveniente da Pechino.

LE IDEE DELLA GELMINI

Sparirà il Latino dai licei scientifici

■ di Maristella Iervasi / Roma

Lo schema programmatico del ministero dell'Istruzione sui tagli alla scuola pubblica studiato in concerto con Tremonti, è stato «spedito» ieri sera ai sindacati Fc-Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals e all'Associazione presidi. La prima versione che circolava nelle redazioni, è stata rimangiata. Con correttivi e ripensamenti sull'onda dello spauracchio della mobilitazione popolare e confederale dei settori della conoscenza, che è sempre dietro l'angolo come ha annunciato il neo segretario generale della Fc-Cgil Mimmo Pantaleo. E per via delle critiche unanime delle organizzazioni sindacali e professionali. Modifiche dell'ultima ora per rendere più delicato e digeribile la «cura dimagrante», con sempre lo stesso metro di misura: la scuola come capitolo di bilancio. Che resta immutato nei numeri da cannibalizzare: 87.400 docenti in meno nei prossimi 3 anni e anche 44.500 posti Ata (collaboratori scolastici, tecnici e segretari). **RETROMARCIA SULLA MATERIA** Non ci sarà soltanto la maestra unica. La Gelmini alla fine è stata costretta a riconfermare le due tipologie di scuola esistenti: 40 ore e 25 ore. **SPEZZATINO ALL'ELEMENTARE** L'indicazione per la primaria è quella di «privilegiare classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di 24 ore settimanali». Poi l'attacco della signora dell'Istruzione alla disinformazione: «Il tempo pieno è un obiettivo prioritario di politica scolastica del ministero - di legge nello schema programmatico - Per la sua particolare rilevanza sociale verrà non solo riconfermato nella sua attuale entità ma addirittura potenziato». Le opzioni alternative possibili al maestro unico, ma solo se gli organici lo consentono, sono le 27 ore e le 30 ore, con una possibile estensione di 10 ore comprensive della mensa. Di fatto, la scelta del tempo pieno è affidata alla bontà dei direttori scolastici.

Prima in una fase
sperimentale
poi del tutto
Ci sarà una lingua
straniera in più

Le notizie sono preziose
ma noi non facciamo

i preziosi

asca Spa
Via Prenestina, 685
00155 Roma
Tel. +39 06 22582330

Redazione
Via Ennio Quirino Visconti, 8
00193 Roma
Tel. +39 06 361434311

www.asca.it
agerzia@asca.it
commerciale@asca.it
amministrazione@asca.it

asca | |
agenzia stampa quotidiana nazionale